

# Cilento - Piana Sele



EBOLI

Truffa finto nipote, arrestato  
Aveva raggirato un anziano  
spillandogli circa mille euro  
è stato preso dai Carabinieri

Vallo

Carmela Santi

La strada verso la costituzione delle Dmo, le Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni turistiche previste dalla Regione Campania, si fa sempre più complessa nel territorio cilentino. La scadenza del 31 marzo, termine entro il quale le Dmo dovranno essere riconosciute ufficialmente, si avvicina rapidamente, ma il clima resta segnato da divisioni che rischiano di indebolire l'intero sistema turistico locale. L'auspicio condiviso, almeno nelle fasi iniziali, era quello di arrivare ad una unica Dmo per il Cilento, capace di rappresentare in maniera unitaria le diverse anime del territorio e di rafforzare il posizionamento sui mercati nazionali ed esteri. Uno scenario che, allo stato attuale, appare però sempre più lontano.

## LA SCELTA

Nel corso dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio presso l'aula consiliare di Vallo della Lucania, davanti ad una platea numerosa composta da sindaci da Vallo, Antonio Sansone a Capaccio, Gaetano Paolini, associazioni di categoria, rappresentanti istituzionali e delegati della Università di Saler-

## Dmo unica del territorio «È necessario fare rete»

► Lurgi intende proseguire sul progetto ed invita Sansiviero alla collaborazione ► L'assessore Maraio ha richiamato tutti alla necessità di costruire un unico brand

no, il presidente del gruppo turismo di Confindustria Salerno, Michelangelo Lurgi, ha ribadito la volontà di proseguire nel percorso della Dmo Cilento, progetto su cui si lavora da ben sette anni dopo il lancio di Destinazione Cilento. Lurgi ha lanciato un invito alla collaborazione rivolto alle altre realtà già costituite o in fase di definizione, sottolineando la necessità di fare rete. Un appello indirizzato in particolare a Marco Sansiviero, presidente della Dmo Cilento Autentico e di Fenalip Turismo, che però ha chiarito la propria posizione: porte aperte anzi porzioni ma nessun passo indietro rispetto al lavoro già svolto. La Dmo da lui guidata, ha spiegato, conta già l'adesione di quindici



comuni, tra cui importanti centri costieri, e resta disponibile al dialogo, ma non a rinunciare al progetto costruito finora. Nel dibattito si inserisce anche la posizione del sindaco di Agropoli, Roberto Mutalipassi, che attraverso un post sui social ha confermato l'avvio del percorso della Dmo con Agropoli capofila, dopo la costituzione del comitato promotore e l'avvio della raccolta delle adesioni tra enti pubblici e privati.

## IL RISCHIO

A provare a ricondurre il confronto verso una sintesi è stato il neo assessore regionale al turismo Enzo Maraio, che ha richiamato tutti alla necessità di costruire un unico brand territoriale «Cilen-

to». Spiegare ad un turista internazionale l'esistenza di più DMO con denominazioni differenti, ha sottolineato, rischierebbe di generare confusione e indebolire la promozione complessiva del territorio. Sulla stessa linea anche il presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Giuseppe Coccurullo, che anche se non presente ieri pomeriggio all'incontro di Vallo, in più occasioni ha ribadito come il Cilento debba essere percepito come una destinazione unica. L'unità, secondo Coccurullo, rappresenterebbe un valore aggiunto capace di evitare frammentazioni tra area nord, Cilento centrale e area sud.

## LA MEDIAZIONE

Dall'Ente Parco arriva anche la disponibilità a convocare una Comunità del Parco con tutti i sindaci dei comuni dell'area protetta per tentare una mediazione. L'obiettivo resta quello di evitare sovrapposizioni e divisioni che, in una fase decisiva per il riconoscimento regionale, rischierebbero di compromettere un'opportunità storica per lo sviluppo turistico del territorio. L'unità, oggi più che mai, appare la vera sfida da vincere per il futuro del Cilento. Entro il 31 marzo tutto è possibile.

# **Dmo unica del territorio «È necessario fare rete»**

## **L'assessore Maraio ha richiamato tutti alla necessità di costruire un unico brand**

Vallo

Carmela Santi

La strada verso la costituzione delle Dmo, le Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni turistiche previste dalla Regione Campania, si fa sempre più complessa nel territorio cilentino. La scadenza del 31 marzo, termine entro il quale le Dmo dovranno essere riconosciute ufficialmente, si avvicina rapidamente, ma il clima resta segnato da divisioni che rischiano di indebolire l'intero sistema turistico locale.

L'auspicio condiviso, almeno nelle fasi iniziali, era quello di arrivare ad una unica Dmo per il Cilento, capace di rappresentare in maniera unitaria le diverse anime del territorio e di rafforzarne il posizionamento sui mercati nazionali ed esteri. Uno scenario che, allo stato attuale, appare però sempre più lontano.

### **LA SCELTA**

Nel corso dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio presso l'aula consiliare di Vallo della Lucania, davanti ad una platea numerosa composta da sindaci da Vallo, Antonio Sansone a Capaccio, Gaetano Paolini, associazioni di categoria, rappresentanti istituzionali e delegati della Università di Salerno, il presidente del gruppo turismo di Confindustria Salerno, Michelangelo Lurgi, ha ribadito la volontà di proseguire nel percorso della Dmo Cilento, progetto su cui si lavora da ben sette anni dopo il lancio di Destinazione Cilento. Lurgi ha lanciato un invito alla collaborazione rivolto alle altre realtà già costituite o in fase di definizione, sottolineando la necessità di fare rete. Un appello indirizzato in particolare a Marco Sansiviero, presidente della Dmo Cilento Autentico e di Fenailp Turismo, che però ha chiarito la propria posizione: porte aperte anzi portoni ma nessun passo indietro rispetto al lavoro già svolto. La Dmo da lui guidata, ha spiegato, conta già l'adesione di quindici comuni, tra cui importanti centri costieri, e resta disponibile al dialogo, ma non a rinunciare al progetto costruito finora. Nel dibattito si inserisce anche la posizione del sindaco di Agropoli, Roberto Mutalipassi, che attraverso un post sui social ha confermato l'avvio del percorso della Dmo con Agropoli capofila, dopo la costituzione del comitato promotore e l'avvio della raccolta delle adesioni tra enti pubblici e privati.

### **IL RISCHIO**

A provare a ricondurre il confronto verso una sintesi è stato il neo assessore regionale al turismo Enzo Maraio, che ha richiamato tutti alla necessità di costruire un unico



brand territoriale «Cilento». Spiegare ad un turista internazionale l'esistenza di più DMO con denominazioni differenti, ha sottolineato, rischierebbe di generare confusione e indebolire la promozione complessiva del territorio. Sulla stessa linea anche il presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Giuseppe Coccurullo, che anche se non presente ieri pomeriggio all'incontro di Vallo, in più occasioni ha ribadito come il Cilento debba essere percepito come una destinazione unica. L'unità, secondo Coccurullo, rappresenterebbe un valore aggiunto capace di evitare frammentazioni tra area nord, Cilento centrale e area sud.

## **LA MEDIAZIONE**

Dall'Ente Parco arriva anche la disponibilità a convocare una Comunità del Parco con tutti i sindaci dei comuni dell'area protetta per tentare una mediazione. L'obiettivo resta quello di evitare sovrapposizioni e divisioni che, in una fase decisiva per il riconoscimento regionale, rischierebbero di compromettere un'opportunità storica per lo sviluppo turistico del territorio. L'unità, oggi più che mai, appare la vera sfida da vincere per il futuro del Cilento. Entro il 31 marzo tutto è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA